



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED
INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR V

Ai Servizi fitosanitari regionali

LORO SEDI

Al Centro Interprofessionale per le
attività vivaistiche CIVI -Italia

info@civi-italia.it

Oggetto: Nota tecnica – “Procedure dei controlli per la verifica dei requisiti fitosanitari e di identità varietale delle piante e dei materiali di moltiplicazione dei fruttiferi e forma grafica e dimensione delle etichette della certificazione nazionale ed europea”

Si fa riferimento al Decreto del Direttore Generale dello sviluppo rurale 6 dicembre 2016 e ai Decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 24 luglio 2003 e 4 maggio 2006, relativi alla certificazione delle piante e dei materiali di moltiplicazione dei fruttiferi.

In particolare il decreto 6 dicembre 2016 introduce, tra l'altro, le norme di certificazione europea delle piante e dei materiali di moltiplicazione dei fruttiferi, per le quali appare necessario predisporre le procedure e le attività che i Servizi fitosanitari regionali devono mettere in essere per l'applicazione delle norme suddette.

Al riguardo si sottolinea che la qualificazione dei materiali in questione per ogni categoria di appartenenza presuppone il rispetto di tutti i requisiti e gli adempimenti previsti per le pertinenti categorie inferiori, nel rispetto delle disposizioni e dei requisiti previsti dalla vigente normativa europea.

Al fine di uniformare le attività relative sia alla certificazione europea, sia a quella volontaria nazionale, sono state predisposte le seguenti procedure, da applicare al fine di assicurare il buon svolgimento delle attività produttive del settore vivaistico nazionale, approvate nella riunione del 17 maggio 2018 del Comitato fitosanitario nazionale.

Con l'entrata in vigore del DDG del 6 dicembre 2016 che recepisce le direttive di esecuzione 2014/96/UE (Etichettatura), 2014/97/UE (Registrazione fornitori e varietà) e 2014/98/UE (Requisiti specifici per piante, fornitori e ispezioni ufficiali) si è dato avvio con il 01 gennaio 2017 alle nuove norme di commercializzazione e alla c.d. “certificazione europea”.

A livello nazionale rimane in vigore la disciplina relativa al Servizio nazionale di certificazione volontaria (SNCV) con le relative norme tecniche di produzione delle diverse specie (DM 24 luglio 2003, DM 4 maggio 2006, DM 20 novembre 2006, DDG 26 luglio 2017 nocciolo, DDG 30 maggio 2018 fico) ed è ancora possibile commercializzare materiali di moltiplicazione e piante da frutto prodotti a partire da piante madri pre-base, base o certificate, ufficialmente certificate secondo le suddette disposizioni.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED
INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR V

Si precisa subito che il sistema di certificazione volontaria è attuato solo dopo aver applicato quanto previsto dalla normativa europea, che diventa quindi la base normativa dei vari controlli nelle diverse fasi di produzione, le disposizioni nazionali andranno ad attuarsi in aggiunta e non in sostituzione di quanto previsto a livello europeo.

Le suddette procedure devono essere applicate conformemente all'allegato 1 alla presente nota.

L'articolo 48 del Decreto del Direttore Generale dello sviluppo rurale 6 dicembre 2016 stabilisce quali sono le informazioni da riportare in etichetta e le colorazioni delle stesse in base alla categoria di materiale.

Al fine di favorire l'identificazione puntuale della categoria e della qualità dei materiali di moltiplicazione, evitando disallineamenti informativi, si ritiene opportuno fornire le regole riguardo al formato grafico, alla disposizione delle informazioni e alle dimensioni delle etichette da apporre ai detti materiali, nell'ambito della certificazione europea e volontaria nazionale.

Pertanto i fornitori ed il CIVI-Italia, ognuno per le proprie competenze, predispongono le etichette per la certificazione conformemente all'allegato 2 alla presente nota.

Ciò stante, la presente nota tecnica ha anche valore di indirizzo per tutti i soggetti interessati alle procedure della verifica della rispondenza varietale e dei controlli fitosanitari sui materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.

Gli Enti in indirizzo sono tenuti a dare piena applicazione alla presente nota nello svolgimento delle proprie attività di competenza.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Bruno Caio Faraglia

IL DIRETTORE GENERALE

Emilio Gatto

PROCEDURE PER LA VERIFICA DEI REQUISITI FITOSANITARI E DI IDENTITÀ VARIETALE DELLE PIANTE E DEI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DEI FRUTTIFERI

<p align="center">Accettazione candidata pianta madre di pre-base</p> <p align="center">Disposizioni generali</p>	<p><u>IL RICHIEDENTE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - dovrà presentare richiesta di inserimento* del materiale (marze o astoni) al CCP. - dovrà consegnare al CCP materiale (marze o astoni) in quantità adeguata per poter predisporre le candidate piante madri di pre-base. <p>Il materiale dev'essere corredato dai necessari documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - passaporto, ove previsto; - documento del fornitore; - eventuali esiti di controlli sanitari e genetici effettuati sul materiale consegnato al CCP; - descrizione ufficiale per varietà già iscritte a Registri nazionali o giuridicamente protette; - descrizione che accompagna la domanda di registrazione (in caso di varietà ancora da registrare questo documento potrà essere inoltrato entro e non oltre 3 anni dal primo inserimento nel CCP (in quanto finché si avranno le prime piante figlie sulle quali effettuare i controlli genetici passa del tempo); - eventuale caratterizzazione molecolare (analisi del DNA) in conformità a quanto previsto dal SQI nei disciplinari delle singole specie. <p><u>IL CCP:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - attribuisce un <u>numero di tracciabilità</u> a tale materiale e le candidate piante madri vengono collocate in prescreen; - a scadenze stabilite comunica al SFR la lista delle nuove richieste di candidate piante madri di prebase introdotte nel centro; - al termine dei controlli di rispondenza varietale e fitosanitari fornirà, per il richiedente, la domanda al SFC di accettazione di pianta madre di pre-base (DDG 06/12/2016 art.18 comma 2,3 e allegato III del DM 31/07/2017). <p>*Allegato: "Richiesta di inserimento nel CCP di nuova varietà/accessione"</p>
---	--

Sezione I - Certificazione dei materiali di pre-base

- Accettazione candidata pianta madre di pre-base

Procedure di verifica della rispondenza varietale

QUADRO 1 OBBLIGHI DEL CCP - UE	QUADRO 2 OBBLIGHI DEL CCP UE+IT	QUADRO 3 OBBLIGHI DEL SFR UE	QUADRO 4 OBBLIGHI DEL SFR UE+IT	QUADRO 5 OBBLIGHI DEL RICHIEDENTE
<p>Per verificare la rispondenza varietale di ogni PM candidata dovranno essere coltivate in pieno campo, almeno 4 piante di monitoraggio ottenute dalla propagazione agamica della PM candidata mediante innesto su portinnesti nanizzanti o comunque portainnesti che favoriscono la precoce fruttificazione, di categoria "certificato".</p> <p>Le piante di monitoraggio vanno a costituire il c.d. campo catalogo.</p> <p>Le piante di monitoraggio dovranno essere <u>allevate per poter osservare almeno 3 fruttificazioni</u>.</p> <p>Ogni CCP avrà il suo campo catalogo distinto per specie, che dovrà essere mantenuto e curato a cura del CCP stesso; i CCP riconosciuti a livello nazionale potranno svolgere attività di campo catalogo anche per altri CCP.</p> <p>La certificazione della rispondenza varietale può essere rilasciata solo <u>dopo aver osservato almeno due fruttificazioni sufficienti a permettere la piena rispondenza al fenotipo</u>, riportato nella descrizione ufficiale o nella descrizione che accompagna la domanda di registrazione, del materiale in osservazione.</p> <p>Il CCP al termine dei controlli di rispondenza varietale e fitosanitari fornirà, per il richiedente, la domanda al SFC di accettazione di pianta madre di pre-base (art.18 comma 2,3)</p>	<p>In aggiunta a quanto previsto nel Quadro 1 il CCP potrà effettuare la caratterizzazione molecolare (analisi del DNA) in conformità a quanto previsto dai disciplinari delle singole specie nell'ambito del SNCV.</p>	<p>I controlli di corrispondenza varietale, nel campo catalogo, sono eseguiti da una <u>commissione</u> valutatrice così composta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un ispettore fitosanitario o un soggetto designato dal SFR competente, - un rappresentante del CCP - il richiedente o persona da lui delegata 	<p>Vedasi quadro 3</p>	<p>Il richiedente, o persona da lui delegata, effettua i controlli di rispondenza varietale nell'ambito della commissione valutatrice di cui al quadro 3.</p>

Procedure di verifica dei requisiti fitosanitari				
QUADRO 1 OBBLIGHI DEL CCP - UE	QUADRO 2 OBBLIGHI DEL CCP – UE+IT	QUADRO 3 OBBLIGHI DEL SFR - UE	QUADRO 4 OBBLIGHI DEL SFR – UE+IT	QUADRO 5 OBBLIGHI DEL RICHIEDENTE - UE
<p><u>Controlli fitosanitari</u> su tutto il materiale consegnato, per la ricerca degli organismi nocivi elencati nell'allegato I:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ispezioni visive</u>; - <u>Campionamento e analisi</u> nel periodo dell'anno più appropriato, applicando i protocolli EPPO o altri protocolli riconosciuti a livello internazionale o, in mancanza di questi, protocolli stabiliti a livello nazionale; per virus, viroidi, virus-simili e fitoplasmi il metodo di analisi consiste in <u>saggi biologici</u> (vedasi "Procedura di effettuazione dei saggi biologici"); - <u>Campionamento e analisi</u> in caso di dubbi 	<p>Come Quadro 1 con l'aggiunta di quanto previsto dal SNCV</p>	<p><u>Controlli documentali</u> a campione sul materiale candidato consegnato al CCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - passaporto - documento fornitore - eventuale documentazione allegata alla domanda <p><u>Controlli fitosanitari</u> sulle accessioni consegnate per la ricerca degli organismi nocivi elencati nell'allegato I:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ispezioni visive</u>; - <u>Campionamento e analisi</u> nel periodo dell'anno più appropriato, applicando i protocolli EPPO o altri protocolli riconosciuti a livello internazionale o, in mancanza di questi, protocolli stabiliti a livello nazionale; per virus, viroidi, virus-simili e fitoplasmi il metodo di analisi consiste in <u>saggi biologici</u>, per i quali verrà concordata una collaborazione con il CCP in base alla quale il centro esegue i saggi sotto la supervisione¹⁾ del SFR; - <u>Campionamento e analisi</u> in caso di dubbi 	<p>Come Quadro 3 con l'aggiunta di quanto previsto dal SNCV</p>	<p>Vedi disposizioni generali</p>
<p>Nota.</p> <p>1) Il responsabile del CCP comunica entro il 31 gennaio al SFR competente il piano di controllo (ispezioni, campionamenti e analisi) previsto per l'anno in corso, nonché, a conclusione dell'iter dei controlli, un quadro riepilogativo degli esiti ottenuti.</p> <p>I costi dei controlli fitosanitari e di rispondenza varietale sono stabiliti dai singoli CCP e sono a carico dei richiedenti.</p>				

<p>- Piante madri di pre-base e materiali di pre-base Le piante madri di pre-base sono conservate in CCP in modo da garantire la loro identificazione univoca e la tracciabilità durante tutto il processo di produzione.</p>	<p>durante tutto il processo di</p>				
<p align="center">Procedure di verifica della rispondenza varietale</p>					
<p>QUADRO 1 OBBLIGHI DEL CCP - UE</p>	<p>QUADRO 2 OBBLIGHI DEL CCP – UE+IT</p>	<p>QUADRO 3 OBBLIGHI DEL SFR - UE</p>	<p>QUADRO 4 OBBLIGHI DEL SFR – UE+IT</p>	<p>QUADRO 5 OBBLIGHI DEL RICHIEDENTE</p>	<p>Considerando che una volta accettate le candidate PM di prebase, diventano a tutti gli effetti PM di prebase e sono collocate negli Screen dei CCP, per la certificazione della rispondenza varietale delle PM di pre-base vale quanto già fatto nel campo catalogo in fase di accettazione PM di prebase. Se del caso sarà cura del CCP rinnovare le piante di monitoraggio presenti nel campo catalogo.</p> <p>Vedasi Sezione I</p> <p>Vedasi Sezione I</p> <p>Vedasi Sezione I</p> <p>Il richiedente, o persona da lui delegata, effettua i controlli di rispondenza varietale nell'ambito della commissione valutatrice di cui al quadro 3.</p>

Procedure di verifica dei requisiti fitosanitari			
QUADRO 1 OBBLIGHI DEL CCP - UE	QUADRO 2 OBBLIGHI DEL CCP UE+IT	QUADRO 3 OBBLIGHI DEL SFR - UE	QUADRO 4 OBBLIGHI DEL SFR – UE+IT
<p>Controlli fitosanitari su tutte le piante madri di prebase, per la ricerca degli organismi nocivi elencati nell'allegato I:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ispezioni visive</u> una volta all'anno (2 volte su agrumi, fragola, ribes, mora e lampone, mirtillo); - <u>Campionamento e analisi</u> secondo la quantità e la periodicità indicate nell'allegato I, applicando i protocolli EPPO o altri protocolli riconosciuti a livello internazionale o, in mancanza di questi, protocolli stabiliti a livello nazionale (vedasi "Tabella Protocolli" - Cardoni); - <u>Campionamento e analisi</u> in caso di dubbi 	<p>Come Quadro 1 con l'aggiunta di quanto previsto dal SNCV</p>	<p>Controlli fitosanitari sulle piante madri di prebase, per la ricerca degli organismi nocivi elencati nell'allegato I:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ispezioni visive</u> su tutte le piante madri di prebase una volta all'anno (2 volte su agrumi, fragola, ribes, mora e lampone, mirtillo); - <u>Campionamento e analisi</u> mediante un campione rappresentativo delle accessioni presenti secondo la quantità e la periodicità indicate nell'allegato I, applicando i protocolli EPPO o altri protocolli riconosciuti a livello internazionale o, in mancanza di questi, protocolli stabiliti a livello nazionale (vedasi "Tabella Protocolli" - Cardoni); per questa attività potrà essere concordata una collaborazione con il CCP per alcune tipologie di analisi, in base alla quale il centro esegue i saggi sotto la supervisione¹⁾ del SFR; - <u>Campionamento e analisi</u> in caso di dubbi 	<p>Come Quadro 3 con l'aggiunta di quanto previsto dal SNCV</p>
<p>Nota.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il responsabile del CCP comunica entro il 31 gennaio al SFR competente il piano di controllo (ispezioni, campionamenti e analisi) previsto per l'anno in corso, nonché, a conclusione dell'iter dei controlli, un quadro riepilogativo degli esiti ottenuti. <p>La stessa procedura si applica anche alle piante madri di pre-base prodotte mediante rinnovo.</p>			

Sezione II – Certificazione dei materiali di base

Le piante madri di base sono conservate in CP in modo da garantire la loro **identificazione univoca** e la **tracciabilità** durante tutto il processo di produzione.

Procedure di verifica della rispondenza varietale

<p>QUADRO 1 OBBLIGHI DEL CP – UE</p>	<p>QUADRO 2 OBBLIGHI DEL CP – UE+IT</p>	<p>QUADRO 3 OBBLIGHI DEL SFR – UE</p>	<p>QUADRO 4 OBBLIGHI DEL SFR – UE+IT</p>
<p>Controlli di rispondenza varietale in Premoltiplicazione. CP in Screen: - campo catalogo vedi CCP. CP in pieno campo: - Controllo di rispondenza varietale sulle singole PM fruttificanti ottenute dalla propagazione agamica della PM di pre-base o di base (generazioni successive) mediante innesto su portinnesti nanizzanti o comunque portainnesti che favoriscono la precoce fruttificazione. Il CP effettua i controlli di rispondenza varietale assieme al richiedente. <u>La certificazione della rispondenza varietale può essere rilasciata solo dopo aver osservato almeno una fruttificazione sufficiente a permettere la piena rispondenza al fenotipo</u>, riportato nella descrizione ufficiale o nella descrizione che accompagna la domanda di registrazione, del materiale in osservazione.</p>	<p>Vedasi Sezione I</p>	<p>CP in Screen: vedasi Sezione I CP in pieno campo: supervisione¹⁾ dei controlli di rispondenza varietale attraverso un ispettore fitosanitario o un soggetto designato dal SFR competente.</p>	<p>Vedasi quadro 3</p>

Procedure di verifica dei requisiti fitosanitari			
QUADRO 1 OBBLIGHI DEL CP – UE	QUADRO 2 OBBLIGHI DEL CP – UE+IT	QUADRO 3 OBBLIGHI DEL SFR – UE	QUADRO 4 OBBLIGHI DEL SFR – UE+IT
<p>Controlli fitosanitari su tutte le piante madri di base, per la ricerca degli organismi nocivi elencati nell'allegato I:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ispezioni visive una volta all'anno (2 volte su fragola, mora e lampone, mirtillo); - Campionamento e analisi secondo la quantità e la periodicità indicate nell'allegato I, applicando i protocolli EPPO o altri protocolli riconosciuti a livello internazionale o, in mancanza di questi, protocolli stabiliti a livello nazionale (vedasi "Tabella Protocolli" – Cardoni); - Campionamento e analisi in caso di dubbi; - Campionamento e analisi nematologiche del terreno prima dell'impianto, dove previsto all'allegato I (vedasi "Procedura di campionamento dei terreni") 	<p>Come Quadro 1 con l'aggiunta di quanto previsto dal SNCV</p>	<p>Controlli fitosanitari sulle piante madri di base, per la ricerca degli organismi nocivi elencati nell'allegato I:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ispezioni visive su tutte le piante madri di base una volta all'anno (2 volte su fragola, mora e lampone, mirtillo); - Campionamento e analisi mediante un campione rappresentativo delle accessioni presenti secondo la quantità e la periodicità indicate nell'allegato I, applicando i protocolli EPPO o altri protocolli riconosciuti a livello internazionale o, in mancanza di questi, protocolli stabiliti a livello nazionale (vedasi "Tabella Protocolli" – Cardoni); - per questa attività potrà essere concordata una collaborazione con il CCP per alcune tipologie di analisi, in base alla quale il centro esegue i saggi sotto la supervisione²⁾ del SFR; - Campionamento e analisi in caso di dubbi 	<p>Come Quadro 3 con l'aggiunta di quanto previsto dal SNCV</p>
<p>Nota.</p> <p>1) Il responsabile del CP comunica tempestivamente al SFR competente la data prevista per i controlli di rispondenza varietale e i risultati degli stessi.</p> <p>2) Il responsabile del CP comunica entro il 31 gennaio al SFR competente il piano di controllo (ispezioni, campionamenti e analisi) previsto per l'anno in corso, nonché, a conclusione dell'iter dei controlli, un quadro riepilogativo degli esiti ottenuti.</p> <p>La stessa procedura si applica anche alle piante madri di base di seconda o successiva generazione.</p>			

Sezione III – Certificazione dei materiali certificati

- Piante madri certificate (CM)

Le piante madri certificate sono conservate in CM in modo da garantire la loro **identificazione univoca** e la **tracciabilità** durante tutto il processo di produzione.

Procedure di verifica della rispondenza varietale

<p>QUADRO 1 OBBLIGHI DEL CM – UE</p>	<p>QUADRO 2 OBBLIGHI DEL CM – UE+IT</p>	<p>QUADRO 3 OBBLIGHI DEL SFR – UE</p>	<p>QUADRO 4 OBBLIGHI DEL SFR – UE+IT</p>
<p><u>La certificazione della rispondenza varietale può essere rilasciata solo dopo aver osservato almeno una fruttificazione sufficiente a permettere la piena rispondenza al fenotipo, riportato nella descrizione ufficiale o nella descrizione che accompagna la domanda di registrazione, del materiale in osservazione.</u> <u>Esclusivamente per cv instabili di melo: PM innestate su portainnesto nanizzante per la verifica di rispondenza varietale di ogni singola PM.</u></p>	<p>Vedasi Sezione I</p>	<p>Effettuazione dei controlli di rispondenza varietale a campione¹⁾ attraverso un ispettore fitosanitario o un soggetto designato dal SFR competente. In occasione dei sopralluoghi relativi alla quarantena effettua ulteriori controlli fenomorfologici (habitus, foglia, legno, ecc.) sulle PM</p>	<p>Vedasi quadro 3</p>

Procedure di verifica dei requisiti fitosanitari			
QUADRO 1 OBBLIGHI DEL CM – UE	QUADRO 2 OBBLIGHI DEL CM – UE+IT	QUADRO 3 OBBLIGHI DEL SFR – UE	QUADRO 4 OBBLIGHI DEL SFR – UE+IT
<p>Controlli fitosanitari su tutte le piante madri certificate²⁾, per la ricerca degli organismi nocivi elencati nell'allegato I:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ispezioni visive</u> una volta all'anno (2 volte su fragola); - <u>Campionamento e analisi</u> secondo la quantità e la periodicità indicate nell'allegato I, applicando i protocolli EPO o altri protocolli riconosciuti a livello internazionale o, in mancanza di questi, protocolli stabiliti a livello nazionale (vedasi "Tabella Protocolli" – Cardoni); - <u>Campionamento e analisi</u> in caso di dubbi; - <u>Campionamento e analisi</u> nematologiche del terreno prima dell'impianto, dove previsto all'allegato I (vedasi "Procedura di campionamento dei terreni") 	<p>Come Quadro 1 con l'aggiunta di quanto previsto dal SNCV</p>	<p>Controlli fitosanitari sulle piante madri certificate a campione come controllo di processo, per la ricerca degli organismi nocivi elencati nell'allegato I:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Ispezioni visive</u> una volta all'anno (2 volte su fragola); - <u>Campionamento e analisi</u> secondo la quantità e la periodicità indicate nell'allegato I, applicando i protocolli EPO o altri protocolli riconosciuti a livello internazionale o, in mancanza di questi, protocolli stabiliti a livello nazionale (vedasi "Tabella Protocolli" – Cardoni); - <u>Campionamento e analisi</u> in caso di dubbi 	<p>Come Quadro 3 con l'aggiunta di quanto previsto dal SNCV</p>
<p>Note.</p> <p>1) Il richiedente comunica <u>tempestivamente</u> al SFR competente la data prevista per i controlli di rispondenza varietale nel CM e i risultati degli stessi.</p> <p>2) Il responsabile del CM comunica al SFR competente, entro le date di presentazione della stima di produzione dei cpm, un quadro riepilogativo degli esiti delle ispezioni, dei campionamenti e delle analisi effettuate sulle piante madri.</p>			

<p align="center">Piante da frutto certificate (vivaio)</p>			
<p align="center">Procedure di verifica della rispondenza varietale</p>			
<p>QUADRO 1 OBBLIGHI DEL vivaio – UE</p>	<p>QUADRO 2 OBBLIGHI DEL vivaio – UE+IT</p>	<p>QUADRO 3 OBBLIGHI DEL SFR – UE</p>	<p>QUADRO 4 OBBLIGHI DEL SFR – UE+IT</p>
<p>Controlli feno-morfologici (habitus, foglia, legno, ecc.) a carico del richiedente.</p>	<p>Vedasi quadro 5</p>	<p>Il SFR competente in occasione dei sopralluoghi relativi alla quarantena effettua ulteriori controlli feno-morfologici, inoltre potrà effettuare controlli a campione per tracciabilità mediante analisi del DNA (con costi a carico del richiedente).</p>	<p>Vedasi quadro 3</p>
<p align="center">Procedure di verifica dei requisiti fitosanitari</p>			
<p>QUADRO 1 OBBLIGHI DELL'AZIENDA VIVAISTICA – UE</p>	<p>QUADRO 2 OBBLIGHI DELL'AZIENDA VIVAISTICA – UE+IT</p>	<p>QUADRO 3 OBBLIGHI DEL SFR – UE</p>	<p>QUADRO 4 OBBLIGHI DEL SFR – UE+IT</p>
<p>Controlli fitosanitari su tutte le piante da frutto certificate, per la ricerca degli organismi nocivi elencati nell'allegato I:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ispezioni visive una volta all'anno (2 volte su fragola) - Campionamento e analisi in caso di dubbi 	<p>Come Quadro 1 con l'aggiunta di quanto previsto dal SNCV</p>	<p>Controlli fitosanitari sulle piante da frutto certificate a campione come controllo di processo, per la ricerca degli organismi nocivi elencati nell'allegato I:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ispezioni visive una volta all'anno (2 volte su fragola) - Campionamento e analisi in caso di dubbi 	<p>Come Quadro 3 con l'aggiunta di quanto previsto dal SNCV</p>

Sezione IV – Materiali CAC	
<p>- Piante madri e piante da frutto CAC DDG 06/12/2016 Art. 41 comma1 a): I materiali CAC sono moltiplicati a partire da una fonte identificata di materiali registrati dal fornitore.</p>	
OBBLIGHI DELL'AZIENDA VIVAISTICA	
<p><u>Costituzione di CM-CAC.</u> Il vivaista deve tenere a disposizione del SFR competente per ogni CM-CAC un registro contenente almeno i seguenti dati*:</p> <ul style="list-style-type: none"> - estremi catastali e dell'estratto di mappa catastale in cui siano evidenziati gli appezzamenti CM-CAC; - documenti relativi all'acquisto/provenienza dei materiali di moltiplicazione (portainnesti e marze) utilizzati per la costituzione delle PM-CAC e se del caso relativi documenti di accompagnamento; - mappa degli appezzamenti riproducenti le file; - indicazione del nome della varietà, con relativo portainnesto, presenti in ogni fila (varietà che deve essere iscritta al Registro nazionale o di uno Stato membro); <p>I materiali CAC sono commercializzati accompagnati dal "documento del fornitore" (art.51)</p>	
<p>Controlli fitosanitari: su tutte le piante madri e le piante da frutto CAC, per la ricerca degli organismi nocivi elencati nell'allegato I del DDG 06/12/2016, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ispezioni visive una volta all'anno (2 volte su fragola); - Campionamento e analisi, obbligatorie per le specie di agrumi, in caso di dubbi per tutte le altre specie (art. 44). 	
<p>Controlli della rispondenza varietale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica della <u>rispondenza varietale</u> e <u>solo dopo aver osservato almeno una fruttificazione sufficiente a permettere la piena rispondenza al fenotipo</u>, riportato nella descrizione ufficiale o nella descrizione che accompagna la domanda di registrazione, del materiale in osservazione, è possibile prelevare materiale di moltiplicazione. 	
<p><u>Note.</u> *Il fornitore tiene un registro aggiornato dei controlli fitosanitari e di rispondenza varietale svolti nel CM-CAC e lo mette a disposizione per eventuali controlli da parte del SFR competente.</p>	

FORMA GRAFICA E DIMENSIONI DELLE ETICHETTE DELLA CERTIFICAZIONE NAZIONALE ED EUROPEA

Etichette per la certificazione europea

Dimensioni: 18 x 3 cm.

Colori:

categoria pre-base – fondo bianco, banda diagonale violetto;

categoria base – fondo bianco;

categoria certificato – fondo blu.

CATEGORIA PRE-BASE		DEN. BOTANICA XXXXX
NORME E REGOLE UE- ITALIA		VARIETA': XXXXXXXXX
SERVIZIO FITOSANITARIO NAZIONALE REGIONE		PORTINNESTO: XXXXXXXXX
PASSAPORTO DELLE PIANTE CE-ZP		CARTELLINO VALIDO PER N. PIANTE/E
CODICE FORNITORE		COD. ID. XXXX/XX/XXXXXXXXXX ANNO DI EMISSIONE XXXX
CATEGORIA BASE		DEN. BOTANICA XXXXX
NORME E REGOLE UE- ITALIA		VARIETA': XXXXXXXXX
SERVIZIO FITOSANITARIO NAZIONALE REGIONE		PORTINNESTO: XXXXXXXXX
PASSAPORTO DELLE PIANTE CE-ZP		CARTELLINO VALIDO PER N. PIANTE/E
CODICE FORNITORE		COD. ID. XXXX/XX/XXXXXXXXXX ANNO DI EMISSIONE XXXX
CATEGORIA CERTIFICATO		DEN. BOTANICA XXXXX
NORME E REGOLE UE- ITALIA		VARIETA': XXXXXXXXX
SERVIZIO FITOSANITARIO NAZIONALE REGIONE		PORTINNESTO: XXXXX
PASSAPORTO DELLE PIANTE CE-ZP		CARTELLINO VALIDO PER N. PIANTE/E
CODICE FORNITORE		COD. ID. XXXX/XX/XXXXXXXXXX ANNO DI EMISSIONE XXXX

Etichette per la certificazione volontaria nazionale

Dimensioni: 21 x 3 cm.

Colori:

categoria pre-base – fondo bianco, banda diagonale violetto, banda laterale tricolore verde-bianco-ROSSO;

categoria base – fondo bianco, banda laterale tricolore verde-bianco-rosso;

categoria certificato – fondo blu, banda laterale tricolore verde-bianco-rosso.

 Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali SNCV	CATEGORIA PRE-BASE NORME E REGOLE UE- ITALIA SERVIZIO FITOSANITARIO NAZIONALE REGIONE PASSAPORTO DELLE PIANTE CE-ZP CODICE FORNITORE	DEN. BOTANICA XXXXX VARIETA': XXXXXXXXX PORTINNESTO: XXXXXXXXX CARTELLINO VALIDO PER N. PIANTA/E COD. ID. XXXX/XX/XXXXXXXXXX ANNO DI EMISSIONE XXXX	 Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali SNCV
 Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali SNCV	CATEGORIA BASE NORME E REGOLE UE- ITALIA SERVIZIO FITOSANITARIO NAZIONALE REGIONE PASSAPORTO DELLE PIANTE CE-ZP CODICE FORNITORE	DEN. BOTANICA XXXXX VARIETA': XXXXXXXXX PORTINNESTO: XXXXXXXXX CARTELLINO VALIDO PER N. PIANTA/E COD. ID. XXXX/XX/XXXXXXXXXX ANNO DI EMISSIONE XXXX	 Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali SNCV
 Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali SNCV	CATEGORIA CERTIFICATO NORME E REGOLE UE- ITALIA SERVIZIO FITOSANITARIO NAZIONALE REGIONE PASSAPORTO DELLE PIANTE CE-ZP CODICE FORNITORE	DEN. BOTANICA XXXXX VARIETA': XXXXXXXXX PORTINNESTO: XXXXX CARTELLINO VALIDO PER N. PIANTA/E COD. ID. XXXX/XX/XXXXXXXXXX ANNO DI EMISSIONE XXXX	 Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali SNCV